

Trasporti. La fusione dei tre scali sardi

Aeroporti privatizzati, il no dell'Anticorruzione

Pesante presa di posizione dell'Anticorruzione che si è espressa contro le fusioni "private" degli aeroporti. Un macigno sul progetto di integrazione societaria dei tre scali sardi: è obbligatoria l'evidenza pubblica con gara. Il piano della Camera di Commercio di Cagliari, quindi, bocciato senza appello dal Consiglio dell'Autorità.

● PILI A PAGINA 7



L'aeroporto di Cagliari

INCHIESTA Parere durissimo sul progetto di integrazione societaria dei tre scali sardi: obbligatoria l'evidenza pubblica con gara

Aeroporti, Anticorruzione contro fusioni "private"

Il piano della Camera di Commercio di Cagliari bocciato senza appello dal Consiglio dell'Autorità

Mauro Pili

Giuseppe Busia, quando si occupa di contratti pubblici, non parla, detta. Scrive con il bisturi, incide la norma con mano ferma, esprime pareri solo se richiesti. Conosce i confini dei poteri, li circonda e ama farli rispettare. Sardo di Sassari, geneticamente rigoroso, poco incline all'establishment romano, anche se lui, nei Palazzi del potere, è rispettato come pochi. Quando nel primo anno della pandemia, correva il 2020, la Commissione Affari Costituzionali della Camera ha votato la sua nomina a Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione è andato ben oltre il plebiscito: 46 voti favorevoli e uno solo contrario. Solitamente, con il rigore

scientifico che lo contraddistingue, nonostante l'unanimità della nomina, non le manda a dire.

In faccia, senza timori

E lo fa senza guardare in faccia a nessuno, potenti o aspiranti tali. L'ultimo parere di rilievo, quello sul Codice Appalti, ha fatto sobbalzare Ministri e non solo, tutti protesi a stravolgere le regole fondamentali della trasparenza nei lavori pubblici. In quell'occasione non glielo hanno chiesto esplicitamente, ma qualcuno ha sperato nelle sue dimissioni. Secondo qualche filogovernativo si tratta di un ruolo troppo delicato per lasciarlo nelle mani di un giurista libero da condizionamenti. uno che

dinanzi alle polemiche ha semplicemente replicato: il mio mandato scade nel 2026 e sino ad allora svolgerò il mio ruolo di Presidente dell'Autorità Anticorruzione. È stato di parola.

Il "Caso Sardegna"

L'ultimo intervento "chirurgico" è dedicato alla sua terra, la Sardegna. Il caso



Peso:1-6%,7-94%

“clinico” è delicato come pochi. In ballo c'è un'operazione di potere senza precedenti con un obiettivo esplicito: mettere gli aeroporti sardi nelle mani di un gruppo di aspiranti monopolisti, strappando alla governance pubblica le porte d'ingresso all'Isola. Per il presidente dell'Anticorruzione non c'è rischio di conflitto d'interessi. Il parere numero 24 del 2023, quello che riguarda la Sardegna, rientra nell'ambito dei pareri richiesti, circoscritto nei confini istitutivi della funzione consultiva dell'Autorità nazionale. In pratica, se qualcuno gli chiede quale sia la posizione “giuridica” su un tema specifico si assume il rischio di un parere senza rete, ovvero non condizionabile. L'azzardo non è andato a buon fine, per esempio alla Camera di Commercio di Cagliari e Oristano. Negli uffici camerale del Largo Carlo Felice la risposta dell'Anticorruzione ad una precisa domanda è arrivata ai primi di giugno, ma i vertici cagliaritari si sono guardati bene dal divulgarne il contenuto. A quel punto è stato il sito ufficiale dell'Autorità a pubblicarlo integralmente, con tanti *omissis* riferiti al soggetto che aveva “rischiato” di porre la domanda sul tema più caldo: l'integrazione degli aeroporti sardi, o meglio una sorta di “esproprio” privato degli aeroporti dell'Isola.

Parere indirizzato

Un parere che l'Autorità, proprio per la valenza del “giudicato”, ha ritenuto di dover trasformare in un vero e proprio “indirizzo” in materia di “privatizzazione” aeroportuale, per intenderci di quelle pianificate in casa e tra pochi amici. Per comprendere che il parere dell'Anticorruzione è diret-

tamente rivolto al “Caso Sardegna” e alla Camera di Commercio cagliaritana non ci vuole un indovino. Se l'istituzione presieduta da Giuseppe Busia ha blindato in chiave anonima tutti i nomi e cognomi del richiedente non ha potuto far a meno di indicare alcuni elementi che sono più di un'impronta digitale.

Omissis & impronte

Scrivendo l'Autorità: «Il quesito proposto attiene ad un progetto di integrazione industriale tra le società di gestione dei diversi aeroporti della*Omissis*....., come descritto nell'istanza di parere e alla possibilità, per l'amministrazione istante (titolare del 94,25% del capitale sociale di*Omissis*....., di sottoscrivere in tale ambito, un aumento di capitale della*Omissis*..... (.....*Omissis*.....), mediante conferimento delle azioni detenute dall'ente camerale nella società*Omissis*». Molti sono gli “*omissis*” riportati nel testo ufficiale divulgato dall'Anticorruzione, ma tre elementi su tutti sono un'evidente riconoscimento facciale del richiedente: il 94% delle quote azionarie, esattamente quante ne detiene la Camera di Commercio di Cagliari, il richiamo esplicito rivolto ad un “ente camerale” e, infine, il piano di osmosi e scambio azionario pianificato per “donare” ai privati di F2i anche l'aeroporto di Cagliari, dopo quelli di Alghero e Olbia.

Verdetto: non si può fare

La richiesta del parere all'Autorità di cui nessuno sapeva niente è circoscritto nella risposta: «L'amministrazione istante (la Camera di Commercio n.d.r) intende acquisire l'avviso dell'Autorità in ordine alla conformità della descritta operazione in tema di alienazione/acquisto di partecipazioni societarie da parte di am-

ministrazioni pubbliche e di costituzione di società miste, nonché in ordine all'unicità e infungibilità dell'operatore economico con il quale intende concludere la predetta operazione, che giustificherebbe la deroga al principio dell'evidenza pubblica, previsto nelle norme citate».

Obiettivo: privatizzare

L'obiettivo è chiaro: trattare, vendere o svendere, scambiare o concambiare, a seconda di chi giudica, le azioni dell'aeroporto di Cagliari. Un'operazione che la

Camera di Commercio, come è noto, vorrebbe fare senza alcuna evidenza pubblica, trattando solo ed esclusivamente con F2i, il fondo finanziario che finirebbe per mettere le mani su tutte e tre le principali porte d'accesso dell'Isola. Busia, Giuseppe, il Presidente dell'Anticorruzione, nel suo curriculum ha di tutto e di più, ma, soprattutto, è stato, dal 2008 al 2012, Segretario generale dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, servizi e forniture. Per lui, la questione “privatizzazione” aeroporti, è da sempre più che pane quotidiano.

Senza appello

E, infatti, non ci gira intorno. Il primo passaggio in punta di diritto non lascia margini: «Si osserva al riguardo, per quanto di competenza di questa Autorità e quale indicazione di carattere generale, che ai sensi dell'art. 5, comma 9, del d.lgs. 50/2016, “*Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pub-*



blica». Insomma, nella ma-
laugurata ipotesi che gli ae-
roporti sardi debbano diven-
tare privatissime macchine
da soldi piuttosto che di ser-
vizi, il socio privato deve es-
sere "obbligatoriamente"
scelto attraverso una "gara"
o comunque con un'eviden-
za pubblica.

"Sentenza" Busia

Il parere si fa stringente
quando circoscrive le nor-
me: «La disposizione
dell'art. 5, comma 9, del Co-
dice sopra citata, in conti-
nuità con il previgente art. 1,
comma 2, del d.lgs.
163/2006, sancisce quindi
l'obbligo di indire una proce-
dura di gara nell'ipotesi in
cui una società a partecipa-
zione pubblica apra il pro-

prio capitale all'apporto di
un socio privato attraverso
un'operazione di vendita di
quote o di aumento di capita-
le. Tale obbligo è tanto più
stringente nel caso in cui ri-
sulti modificato, per effetto
di detta operazione, l'asset-
to soggettivo della gestione
di un servizio pubblico». Ogni spiraglio è precluso: se
si tratta di un servizio pub-
blico l'obbligo dell'evidenza
pubblica è ancor più vinco-
lante. Le conclusioni sono
una sentenza senza appel-
lo:«secondo l'Autorità, in ca-
so di società costituita per la
gestione di un servizio pub-
blico, deve comunque esclu-
dersi che un privato, attra-
verso l'acquisto successivo
di azioni, possa conseguire
l'affidamento del servizio

stesso, senza il previo esperi-
mento di un confronto con-
correnziale, nel rispetto dei
principi del diritto comuni-
tario sopra richiamati». Fir-
mato, **Giuseppe Busia**, il giu-
rista sardo a capo dell'Anti-
corruzione.

Altolà

Anticorruzione
non lascia dubbi: è
vietato cedere quote
"privatamente"

Privatizzare

Le norme vietano la
cessione di quote
senza evidenza
pubblica



HA DETTO



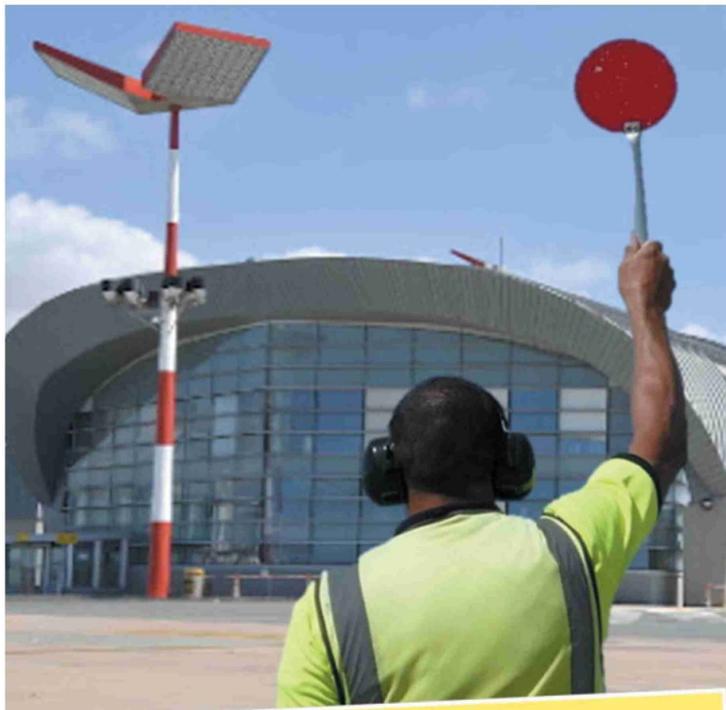
Giuseppe Busia, Presidente Authority

«L'obbligo dell'evidenza pubblica è tanto più stringente nel caso in cui risulti modificato, per effetto di detta operazione, l'assetto soggettivo della gestione di un servizio pubblico»



AEROPORTI

Lo scalo di Cagliari; subisce uno stop l'operazione di privatizzazione e fusione pianificato dalla Camera di Commercio di Cagliari; nel documento un punto nevralgico del parere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione



ANAC AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE
Il Presidente

Oggetto
Progetto di integrazione industriale tra società di gestione aeroporti regionali - Art. 5, comma 9, d.lgs. 50/2016 - richiesta di parere
FUNZ CONS 24/2023

Pertanto, secondo l'avviso dell'Autorità, in caso di società costituita per la gestione di un servizio pubblico, deve comunque escludersi che un privato, attraverso l'acquisto successivo di azioni, possa conseguire l'affidamento del servizio stesso, senza il previo esperimento di un confronto concorrenziale, nel rispetto dei principi del diritto comunitario sopra richiamati.
Deve quindi ribadirsi che nell'assetto normativo in materia di contratti pubblici, è fissato l'obbligo di esperire procedure ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato della società mista, nonché ai fini dell'alienazione di partecipazioni detenute in società da parte delle amministrazioni di riferimento (così Anac delibera n. 172/2018).



Peso:1-6%,7-94%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.